Covid, Fipe: ok contributi per locali dei centri storici, ma non basta

Il 18 novembre prossimo l'Agenzia delle Entrate comincerà a versare i **contributi a fondo perduto destinati ai locali dei centri storici di 29 città italiane**. Una boccata d'ossigeno importante per chi ha dovuto fare i conti non solo con il lockdown, ma anche con la scomparsa pressoché totale del turismo italiano e internazionale e ha visto, dunque, con un crollo verticale dei propri fatturati.

"L'attenzione per il mondo della ristorazione sta crescendo, anche da parte delle istituzioni, e questo è un ottimo segnale – commenta **Aldo Cursano**, vice presidente vicario di **Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei pubblici esercizi** -. Dopo il bonus Bellanova, i contributi del mese di aprile e i versamenti disposti dal decreto Ristori, è in arrivo un'altra importante iniezione di liquidità destinata alle attività maggiormente colpite dalla crisi".

"Tuttavia – aggiunge Cursano – ci troviamo nuovamente di fronte a un **provvedimento una tantum**, senza alcuna pianificazione strutturale strategica. Vengono distribuite gocce d'acqua a chi vaga nel deserto e questo non consente agli imprenditori di avere alcuna prospettiva futura. **I locali dei centri storici, ad esempio, da marzo hanno perso in media il 70–80% dei loro fatturati ogni mese**. Ora, con questo contributo, riceveranno un singolo bonifico compreso tra il 5 e il 15% dei loro volumi d'affari mensili, utile a saldare qualche fornitore ma non certo a sopravvivere a una crisi di queste proporzioni".

Per questo Fipe – Confcommercio invita il governo a pianificare una **misura strutturale standard** in grado di coprire l'intera durata della crisi.